

REFLUSSO: SCRITTI PERSI

METAFORICAMENTE

Delle oscure squame di sirene napoletane, tra scogli come cave, da cui lontano mi tenevo, io Ulisse dalle orecchie coperte per sfuggire al velenoso canto, mi stupivo.

Non era pelle d'oro la loro. Ruggine in scaglie.

Udi un canto strozzato d'irrespirabile catrame. Oltre il naufragio d'onde risuonano ancor più forti le voci stonate d'un eco mortale.

SVOLGIMENTO

Oggi la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita per conoscere meglio la nostra città. Abbiamo socializzato con delle signore molto simpatiche. Marina della terza C è svenuta quando ha visto in faccia la signora simpatica perché era bianchissima. Ha detto che il giorno prima aveva visto un film con gli zombie che avevano la stessa faccia. Allora è arrivata l'ambulanza che ha portato Marina in ospedale. La signora dei bassi ci ha detto di non preoccuparci perché anche loro erano appena uscite dall'ospedale.

Noi abbiamo continuato la gita perché è importante conoscere la propria città, che conoscono più i turisti di noi. La maestra ci ha portato via perché le signore dei bassi fumavano troppo e non è il caso che si fumi davanti a dei bambini.

Ci ha detto di perdonare le signore perché erano molto impaurite per il fatto del virus. Ci ha fatto promettere che non avremmo mai fumato spiegandoci che la nicotina fa male.

Questo episodio ci insegna che la paura ti fa fare cose sbagliate e non bisogna avere paura delle altre persone, basta allontanarsi e non rivolgergli più la parola.

AUDITIVO

Patatrac, scalpicciando, trotterellando e tossicchiando con le suonatrici di bassi e contrabbassi mentre le trombe d'oro del sol bemollizzano la mattina. Decadimento naturale.

Wow! Pausa lunga. Ottoni con note scure salgono di un semitono flautando con pause brevi seguite da trilli, ribattuti, tremoli, frullati. Silenzio.

Voci affannate e ansanti, accordate in fa, le sento belanti come zampogne. Cacofonia burlesca!

È evidente il decorso dinamico (crescendo fino al fortissimo) verso il propagarsi dell'onda d'infrasuoni che fa esplodere la polifonia della nevrastenia, come la batteria.

VERSI LIBERI

Oggi
non solo
insieme
a loro
distante
al sicuro
bassi
tra l'oscuro
la pelle
luce spenta
sigarette
bocche accese
il respiro
nemico feroce
impressione
incontro atroce
e diffonde a passo veloce, spedito, serrato, non amico, rapido, galoppante, cattivo, bruciante
ossessioni
la più infetta
tra le emozioni

FAVOLA

C'era una volta un principe pavido che non usciva mai dal suo castello. Tutte le mattine si svegliava e sognava di passeggiare oltre le sue stanze, ma la paura era troppo grande. Nella sua testa risuonavano sempre le parole della regina madre: "E se ti ferissero? E se ti ammalassi al contatto con la plebe? Fuori tutto è avvelenato, e tutti gli scienziati del mondo non hanno trovato l'antidoto".

Un bel giorno di marzo, annoiato dal dolce far niente dei principi, si mise a rovistare in un vecchio baule. Tra sete d'oriente e antichi filati qualcosa scintillava: lì era nascosta la più forte delle armature mai costruite. Allora la indossò e discese a passeggiare fuori, varcando per la prima volta il ponte del castello.

Subito incontrò delle anziane donne, dai volti pallidi e stanchi, denti neri dal troppo fumo. Il principe si teneva a distanza, e meravigliato dal loro strano aspetto disse: "Sono il principe di Distanza. Voi chi siete? State bene? Com'è la vita qua fuori?"

Nessuna delle anziane rispose. Provarono a farlo ma non avevano voce: uscì solo un respiro affannato che colpì l'armatura del principe rendendola completamente opaca.

Allora il principe iniziò a correre il più veloce possibile e si chiuse a chiave nella sua stanza. Da quel giorno non uscì mai più ed emanò un'ordinanza: nel castello si sarebbe potuto entrare solo conoscendo la parola d'ordine. Era nevrosi. Ma nessuno mai la conobbe.

YOUNG STYLE

Sempre a bomba raga, in mezzo a una banda di appicciate. Le tipe volevano farsi un selfie con me, illuse. No bambole, non compaio su instagram con delle milf appizzottate. E poi il flash del mio cell sballa se vede delle svaccate ah ah ah. Ma che crema viso usate baby? Siete rinco che vi fate le occhiaie a palla.

Ci smezziamo un drummino? Ah ah ah ! Ma che hai capito baby, mica fumo con delle nerd.

Le ho mollate.

Bella Cì. Come butta sto virus? Metto hashtag nevrosi, sai quanti like.